

Il Rettore Unimol: rapporto fecondo con la Finanza. Il prof. Napolitano: è entrato nel dibattito culturale

Manente, portatore di italianità

Il Generale Appella: è stato il nostro più autorevole Ambasciatore all'estero

La scelta di presentare il libro "Il Maestro Giuseppe Manente fondatore della Banda Musicale della Guardia di Finanza" in una gremi-tissima Aula Magna dell'Uni-versità degli Studi del Moli-se non doveva o poteva es-sere casuale. Perché laddo-ve si "trasmette il Sapere" si può comprendere meglio quale intento abbia animato Sergio Bucci e Alberto Mam-marella. Ma ancora prima di sottolineare l'autorevolezza dell'opera il Magnifico Retto-re Gianmaria Palmieri il qua-le nel suo saluto d'apertura ha rimarcato il profondo e fe-condo rapporto di collabora-zione che intercorre ormai da qualche decennio fra Uni-mol e Guardia di Finanza. Un intervento breve e prego di significato che ha fatto da preludio a quello immediata-



Alberto Mammarella e Sergio Bucci autori del libro

mente successivo del Gene-rale Antonio Marco Appella, Comandante Regionale del Molise della Finanza che si è speso in parole di elogio per i due autori che: "Mi han-no a lungo dovuto sopporta-re" ha detto sottolineando il gran lavoro di collaborazione fra archivi storici che con loro è intercorso. "Attraverso le

sue composizioni, direzioni d'orchestra e senso di appartenenza al Corpo, Giuseppe Manente è stato, ed è ancora, un portatore di ita-lianità nel mondo, di valori e patriottismo. Ma tutta l'accademia che si respira nel li-bro di Bucci e Mammarella la si è avvertita nella breve lectio magistralis del docen-

te Unimol Matteo Luigi Napolitano: "Manente, un uomo che ha mantenuto tutta la sua autorevolezza anche quando suonò per i Reali d'Italia nel 1905. E' stato un modello per i giovani e per la Guardia di Finanza che ha saputo entrare nel dibattito culturale dell'epoca ritagliandosi un posto di rilievo fra i protagonisti della Storia ita-

liana. Agli interventi hanno fatto seguito le esecuzioni musicali del Conservatorio Perosi, della Scuola Mandolinistica del Circolo Musicale "Mascagni" di Ripalimosani e della Banda Musicale della Guardia di Finanza introdotta dall'intervento del Direttore e Maestro Leonardo Laserra Ingresso. Ospiti d'ono-



Il Tenente Colonnello Leonardo Laserra Ingresso

re del cerimoniale il Comandante Interregionale Generale di Corpo d'Armata, Carlo Rizzo e il Vice Ispettore degli Istituti di Istruzione da cui la banda dipende, il Generale Fabio Morera.

In ognuna delle magistrali esecuzioni è tornato ad aleggiare il ricordo e lo spirito del grande Maestro Giuseppe Manente. L.S.



Il Rettore Palmieri e il Generale Rizzo e il Vice Ispettore di tutti gli Istituti d'Istruzione della Finanza, Generale Morera



La Banda Musicale della Guardia di Finanza



Il pubblico e le autorità presenti

La biografia del Maestro

Giuseppe Manente nasce a Morcone (Benevento) il 3 febbraio 1867, da Liborio e Vincenza Colesanti a due anni si trasferisce con la famiglia a Guglionesi dove il padre viene chiamato a dirigere la Banda Musicale Municipale. Qui apprende le prime nozioni di musica e scopre la passione per la tromba. Giovannissimo inizia a studiare composizione, armonia e contrappunto sotto la guida di Giovanni Gnarro e Camillo De Nardis, docenti del Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli. Perfeziona lo studio della tromba con Domenico Gatti e approfondisce le innovative tecniche della composizione musicale con Cesare de Sanctis del Liceo Musicale S.Cecilia di Roma. Nel 1888 si arruola come "musicante volontario" nel Regio Esercito e viene assegnato alla Banda del 6° reggimento Fanteria. Nello stesso anno vince il concorso come capo musica del 60° reggimento Fanteria. Il 5 novembre 1892 sposa la ligure Ida Visdomini ed il 23 febbraio 1893 transita nella "categoria ufficiali". Dopo Spoleto e Torino nel 1903 viene assegnato al 3° reggimento Fanteria di stanza a Pistoia dove compone, oltre a diverse marce e brani di musica sacra, l'opera lirica "Alla regata". A questi anni risalgono pure le prime opere per mandolino e le sue composizioni sono elogiate da grandi Maestri tra i quali Puccini, Mascagni e Leoncavallo. In questo periodo stringe rapporti di collaborazione e amicizia anche con importanti esponenti del mondo culturale italiano. Con Alessandro Vessella partecipa attivamente al dibattito sulla riforma delle bande militari italiane. Nel 1907 pubblica lo scritto "Organizzazione d'una piccola banda". Per un anno dirige la Banda del 30° reggimento Fanteria di stanza a Nocera Inferiore. Nel 1908 torna a Pistoia per riorganizzare con i sopravvissuti la Banda dell'83° reggimento Fanteria distrutta dal disastroso terremoto di Messina. Nel 1912 viene nominato Maestro Direttore del Corpo musicale del 2° reggimento Granatieri di Sardegna succedendo al Maestro Pasquale Napoli. Al

Pincio di Roma dirige il concerto inaugurale e il 24 maggio 1915 con 6 battaglioni Granatieri parte dalla stazione Tuscolana di Roma per il fronte. Nel 1912 è nominato "ispettore delle bande mobilitate al fronte" e con la Banda del 2° Granatieri compie anche una tournée negli Stati Uniti dove è portato in trionfo dagli emigrati italiani. Nel 1919 partecipa in alcune capitali europee alle parate militari per le celebrazioni della vittoria. Dopo lo scioglimento delle bande reggimentali Manente viene destinato dal Ministero degli Esteri quale "direttore della banda del Khedini d'Egitto". Dal 1922 al 1924 per re Ahmed Fu'ad, primo re d'Egitto, dirige dapprima la banda di "70 suonatori" de Il Cairo e poi quella della Guardia Reale. Diverse le composizioni riferite al periodo arabo. Collocato a riposo dopo il suo rientro in Italia Manente viene riammesso in servizio alle dipendenze del Ministero delle Finanze "per attendere alla preparazione artistica della Banda della Regia Guardia di Finanza" che dirige con successo dal concerto inaugurale di Piazza Colonna la sera del 26 luglio 1925 al 3 febbraio 1932 quando viene collocato a riposo per raggiunti limiti d'età. Numerose le tournée nelle terre redente del Trentino. Diversi anche i concerti trasmessi in tutto il mondo dalla stazione Radiofonica di Roma. Per l'inaugurazione del Monumento al "Finanziere" davanti all'attuale sede del Comando Generale in viale XXI Aprile a Roma musica l'inno "Il Soldato Finanziere" su versi di Carlo Podestà. Per il Corpo compone anche "Fiamme Gialle" (l'Inno del Finanziere) che Manente dedica al Comandante Generale Di Benedetto e la marcia d'ordinanza. L'11 giugno 1931 dirige la Banda al completo di 63 esecutori in un applauditissimo concerto a Guglionesi, suo paese di "adozione". Al 1939 risale una delle sue ultime composizioni, l'opera lirica "Il Paradiso dei Cigni". Muore a Roma il 18 maggio 1941. Riposa nel cimitero di San Giovanni in Eremo di Guglionesi accanto alla moglie Ida Visdomini.